

In terza pagina il primo servizio su:

LE COMUNI POPOLARI
del nostro corrispondente in Cina
EMILIO SARZI AMADE

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 11

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 18 GENNAIO

diffusione straordinaria in onore del 30° Anniversario della fondazione del P.C.I.

UN MILIONE di copie!

DOMENICA 11 GENNAIO 1959

PREISTORIA
ed aria condizionata

A Gela si perforano i pozzi petroliferi con le apparecchiature più moderne e si sta per ultimare la modernissima sede dell'ENI. Gli ingegneri sono sicuri di essere aggiornati con gli ultimi ritrovamenti della tecnica e gli architetti si sono preoccupati di evitare che il sole penetri troppo brutalmente negli uffici e hanno disposto un perfettissimo impianto per l'aria condizionata.

Tutto questo è bene e non saremo certo noi a lamentarcelo, è un segno di civiltà e di progresso. Non ci lamenteremo nemmeno del motormoto, messo lì per evitare la fatica di sollevare il polo che sbarra la strada, una strada appena tracciata fra campi inondati, per mancanza dei canali di scolo: un polo che sembra il confine fra due civiltà.

Ma a Gela ci sono duemila disoccupati, a Caltanissetta i minatori delle zolfare hanno atteso salari arretrati di tre anni, a Scicli e a Modica i costi detti aggrottati, parecchie migliaia di persone vivono da cavernicoli, nelle grotte scavate prima che i greci costruissero in Sicilia i loro templi e i loro teatri. E questo non è certo bene in nessun modo. Questa è una vergogna che non può essere tollerata dalla madre che ha dovuto stendere sulla culla sospesa di suo figlio, un telo perché non ci poteva sopra. Questi sono i segni delle contraddizioni estreme nelle quali si dibattono la Sicilia e l'Italia.

Quello che è sempre stato non può continuare più, oggi, perché la tecnica e la scienza sono nuove, perché il suolo che è stato sfruttato ed esplorato per millenni da infinite generazioni ha rivelato le ricchezze nuove del petrolio, del metano, dei sali potassici. Ma soprattutto quello che è sempre stato non può continuare più perché oggi gli uomini sono nuovi e diversi da quelli che hanno sopportato in passato una miseria alla quale non potevano sfuggire.

In Sicilia le contraddizioni, che son vive in tutto il nostro Paese, sono più acute, i contrasti appaiono più drammatici. Il monopolio straniero ostacola la produzione del petrolio o esporta il greggio senza lavorarlo; i monopoli del Nord ingaggiano o licenziano gli operai nella zona industriale di Augusta secondo sistemi quasi medievaleschi; padroni assen-tesi e notabili continuano la tradizione di edifici pubblici costosi o di lavori elettorali, piuttosto che di opere necessarie per la trasformazione economica.

E' in questa Sicilia che ha fatto la sua prima prova e il suo primo clamoroso fallimento il regime *fam-miano*. Fanfani proclama di avere vinto le elezioni regionali del 1955, volle presentare il suo partito come un partito moderno che poteva rinnovare l'Isola, prese di dividere il movimento operaio, di subordinarlo alla sua impresa. Ma la politica così detta *moderna* di Fanfani si è rivelata rapidamente come la politica della sognazione agli stranieri, della mano libera ai monopoli e del compromesso con le forze più repressive. Allo stesso modo aveva pretesto di presentarsi come un partito moderno il fascismo, quando aveva liquidato i vecchi uomini politici liberali e i loro gruppi e aveva tento di escludere la mafia.

Il partito di Fanfani è diventato infatti il partito della mafia, che i fanfaniani non hanno esitato ad adoperare persino per liquidare i conti con i dissidenti della Democrazia cristiana. Il partito così detto moderno è stato quello della corruzione elettorale, dei grandi scandali. Fanfani non si è urtato in Sicilia con la destra economica: ha fatto consegnare gli istituti economici ai rappresentanti del monopolio. Non ha eccitato l'opposizione degli agrari: ha paralizzato la riforma agraria ai suoi inizi. Non ha spaventato i notabili con l'apertura a sinistra: ha rapidamente definito ogni speranza che poteva essere sorta a questo proposito.

Fanfani si è urtato in Sicilia contro la resistenza popolare e contro l'unità delle forze di sinistra. Proprio quando la politica unitaria, che aveva permesso ai comunisti e ai socialisti di rafforzare i loro partiti e il movimento operaio, veniva da qualcuno considerata come una sopravvivenza archeologica — che impediva la comprensione della costituzionalità della politica democristiana — si realizzava quella che si è già conquistata, più larga, l'unità siciliana, si affermava contro i primi frutti raccolti. I discorsi di Gela conoscono la coscienza della pericolosità degli italiani; e' la sensazione chiara di quello che si può strappare la fiducia della ridistribuzione degli assetti sovrastanti. C'e' stata l'unita' e c'e' stata la lotta. L'attualità, la svolgimento del primo movimento popolare che ha trovato nei successi, come nella coscienza del pericolo, i motivi per rafforzare la base della politica autonoma instancabilmente disciplinare con l'imprevedibile e la sinistra. La Democrazia cristiana si spezzava-governi, anziché far rispet-

CON UNA NOTA AI PAESI CHE COMBATTERONO CONTRO HITLER

Proposta dell'URSS per il trattato tedesco

Una conferenza potrebbe svolgersi entro due mesi a Praga o a Varsavia. Anche l'Italia invitata a partecipare — Le prime reazioni occidentali

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 10 — Questa mattina il ministro degli Esteri Cromikov ha ricevuto gli ambasciatori di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, e ha consegnato loro una nota riguardante la soluzione del problema tedesco.

Nella nota che stata inviata anche al governo della Germania, dove gli altri paesi anche un progetto di trattato di pace che consta di 48 articoli. Esso è preceduto da un breve preambolo nel quale si dice che è ormai necessario porre fine a una situazione anomala, permettere alla Germania di intraprendere intanto la sua sovranità e entrare a far parte del patto di difesa dell'Unione Sovietica.

La nota, che sottolinea la

cattura della stampa, è stata entu-
stamente accolta, essendo al di
sopra di quella che la Germania
dovrà darci dunque siamo
bandite tutte le discriminazioni
politiche, razziali e nazionali. Le uniche organizzazioni
politiche vietate in Germania
dovranno essere partiti
e ceppisti, che contestano
la libertà di associazione.
Il progetto di trattato prevede molti alcune limitazioni
dell'armamento tedesco che
la Germania non potrà avere
armi atomiche o di sterminio
o di massa, chiamate

MAURIZIO TERRARA
(Continua in 8 pag. 6 col.)

La nota consegnata
a W. Ulbricht

BERLINO, 10 (O.A.V.) — La nota per il trattato di pace con la Germania è la più avanzata dell'avvio del progetto sovietico, se non stato, comunque dall'ambasciatore sovietico la R.D.P. ad inviare prima ministri Walter Ulbricht, il quale ha dichiarato a Petruski che la R.D.P. aderisce pienamente all'a-
nuova proposta sovietica, grazie alla quale il popolo tedesco i deve tutte le garanzie necessarie alla sua

stabilità. Il progetto per un trattato di pace — ha dichiarato Ulbricht — contiene una risposta alle questioni di nazionali della Germania ed apre la strada alla riunificazione dell'Austria.

Il progetto di trattato prevede molti alcune limitazioni

del

della

della
<div data-bbox="

Sette giorni

ALL'ESTERO

MIKOIAN PROSEGUE IL SUO VIAGGIO NEGLI STATI UNITI. Il primo vice presidente del consiglio dell'URSS, giunto domenica mattina all'aeroporto di Idlewild a New York, ha avuto durante tutta la settimana colloqui politici con Foster Dulles, con Nixon e con altre personalità e ha partecipato a colazioni ed incontri con esponenti della stampa e dell'industria americana. Una attenta vista è stata compiuta dalla statista sovietica alla Ford di Detroit. Prendendo occasione dai suoi colloqui con i giornalisti o dai suoi incontri con personalità politiche e del mondo degli affari statunitensi, Anastas Mikoyan ha ribadito la volontà di pace dell'URSS ed esposto l'urgenza e la indispensabilità per l'URSS come per gli Stati Uniti, di por fine alla guerra fredda e di intensificare gli scambi culturali ed economici. In ogni parte del mondo i commenti più responsabili hanno salutato il viaggio di Mikoyan come un'occasione per l'avvicinamento delle maggiori potenze mondiali.

MASSACRO COLONIALISTA NEL CONGO BELGA. Il diavolo di una manifestazione di lavoratori africani indetta dal partito «Akoko» in un locale alla periferia di Leopoldville, capitale del Congo Belga, ha dato origine a violenti scontri fra poliziotti e negri. Il bilancio degli incidenti viene fatto ascendere

IN ITALIA

L'IMMINENZA DELLA RIAPERTURA DELLA CAMERA E DEL SENATO ed i viaggi di Fanfani in Egitto e di Andreotti a Bonn, hanno caratterizzato l'attività politica dell'anno scorso. In particolare l'ordine del giorno del Senato prevede fra i primi argomenti in discussione la legge governativa sui mercati che segna una delle più clamorose sconfitte del governo Fanfani alla Camera. E' questa, quindi, un'altra sfida politica che si presenterà davanti all'attuale presidente del Consiglio, reduce dalla sua dimissione. I socialisti, costretti a dare nuovamente conto al Parlamento ed al Paese di una gestione della parentesi delle ferie, non erano placati, nonostante l'azione di «clarificazione» intrapresa da Gui, Piccioni e Rumor verso i franchi tiratori.

IL CONGRESSO NAZIONALE DEL PSI CHE SI APPIRA IL 15 A NAPOLI è al centro dell'attenzione degli ambienti politici. Si sono riunite le varie correnti e vi è già stata una riunione della Direzione uscente. «Oboe» Vassalli, della sinistra, in una sua dichiarazione, ha sottolineato il fatto che l'orientamento degli iscritti al Partito socialista è stato chiaramente indicato nella fase precongressuale, negli interventi e nel dibattito: il Psi deve svolgere una coerente azione di alternativa democratica alla DC che faccia perno sulla unità delle classi lavoratrici e su una politica di variazioni che mutare le cose, nella struttura economica e sociale anzitutto, per arrivare ad un reale mutamento nella situazione politica.

MENTRE LE CONTRADDIZIONI SI AGGRAVANO ALL'INTERNO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA, strette nelle spire di una politica diretta contro le esigenze di quelle stesse masse popolari che l'hanno votata, la ferma denuncia dei parlamentari democristiani e l'azione della Magistratura hanno cominciato a sollecitare il fatto che l'orientamento degli iscritti al Partito socialista è stato chiaramente indicato nella fase precongressuale, negli interventi e nel dibattito: il Psi deve svolgere una coerente azione di alternativa democratica alla DC che faccia perno sulla unità delle classi lavoratrici e su una politica di variazioni che mutare le cose, nella struttura economica e sociale anzitutto, per arrivare ad un reale mutamento nella situazione politica.

NEL MONDO DEL LAVORO

LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE CONTRO L'IMPONIBILE in agricoltura ha suscitato vaste reazioni tra le organizzazioni sindacali e i lavoratori.

I braccianti in Puglia, nel Bolognese, nel Pavese e nella Lomellina sono scesi in lotta per difendere il loro lavoro. Alcuni successi sono stati ottenuti nel Baresse dove sono stati realizzati degli accordi tra agrari e braccianti per il mantenimento dell'imponeabile.

La CGIL ha presentato alla Camera una mozione per una nuova legge sull'imponeabile. La CISL ha invece confermato i suoi legami con il governo e con gli agrari ed ha assunto una posizione che coincide con quella di Ferrari, Acciari e degli agrari.

LE CONSIDERAZIONI ED I SINDACATI DEGLI STATALI si sono trovati concordi nel giudicare insoddisfacente il progetto del governo relativo all'aumento delle quote acciarie di famiglia ed alla scala minima.

Precise controposte sono state avanzate a Fanfani e Andreotti soprattutto per quanto riguarda l'aumento degli assegni, il sistema e le misure adottate per i contingenti delle scuole mobili e gli altri problemi di carattere normativo, tra i quali quello dello stato giuridico e della eliminazione del contratto a termine.

PER VENTIQUattr'ORE NEI PORTI ITALIANI LE NAVI appartenenti alla Finmare-IRI sono rimaste fer-

Dopo un lungo colloquio di Gui con Scelba

In alto mare il chiarimento fra fanfaniani e oppositori dc

Una conversazione di Togliatti con i giornalisti a Montecitorio - Questa sera Fanfani rientra a Roma

Per questa sera è previsto il rientro di Fanfani a Roma. Nella giornata di ieri, Tonio Gui ha proseguito i suoi colloqui chiarificatori a l'interno della DC, conferendo largamente con Scelba. Non pare che il chiarimento sia stato raggiunto.

A CUBA LA SITUAZIONE VA OGNI GIORNO PIÙ NORMALIZZANDOSI dopo la vittoriosa conclusione della lotta dei partigiani di Fidel Castro. All'Avana ha ripreso le pubblicazioni l'organo del Partito comunista cubano, Hoy. Il contributo dei comunisti alla lotta contro la dittatura è stato sottolineato da Ernesto Guevara, principale collaboratore militare di Fidel Castro.

CATASTROFE IN SPAGNA. Le acque di un bacino idroelettrico hanno rotto una diga e precipitato a valle hanno investito e distrutto totalmente un villaggio montano di 600 abitanti. Nella sciacara si sono avuti quasi 300 morti.

La massa d'acqua che ha investito il paese (la catastrofe si è verificata all'alba e pochi abitanti hanno potuto fuggire sulle alture) è stata valutata in 7 milioni di metri cubi.

A questo punto i giornalisti hanno chiesto a Togliatti se il sen. Scelba facesse pure agli altri della delegazione. Togliatti ha risposto: «No, Egli si è recato nell'unione sovietica per altri motivi. Anzi, ho ragione di ritenere che tornerà a Roma prima del nostro arrivo a Mosca». Nella conversazione si è venuti a parlare anche del fenomeno dei «franchi tiratori» che Togliatti ha definito un problema molto pesante per la DC. Tonio Gui non daranno risultato positivo. «I franchi tiratori», secondo il segretario del PCI, finiscono per votare con noi. L'equivalente della DC consiste nella presenza nello stesso partito di uno Zaninelli e di un De Martino, dei sindacalisti e del padronato.

Un giornalista ha chiesto al segretario del PCI: «Pensa che si possa verificare anche a Roma un fenomeno Milazzo?». Togliatti ha risposto: «Milazzo è una persona seria».

A ROMA IL GIORNALISTA CHE FOTOGRAFO' LO YETI

"In una gelida notte di luna ho incontrato l'uomo delle nevi,"

Ma ha dichiarato di aver scattato una sola foto, non ancora sviluppata, e di non essere sicuro trattarsi del mostro

Goldwin Spain, l'uomo che aveva fotografato, per conto della RAI, l'uomo delle nevi, è giunto a Roma ieri mattina alle ore 11.45. Goldwin Spain ha brevemente raccontato l'episodio che lo avrebbe portato allo strano incontro.

«Era di notte, circa le 3.30,

e c'era la luna piena. Non riuscivo a prendere sonno a causa degli abitanti dei lupi che circondavano il nostro accampamento. Usai, dunque, il tempo appunto per allontanare i lupi e scattare qualche fotografia. A circa 30-35 metri da me ridi, immobile, una

In sciopero per i salari i minatori del Grossesetano

RIBOLLA, 10. — Lo sciopero di 24 ore proclamato per oggi dalla sola CGIL nelle miniere del Grossesetano per i minatori del Grossesetano per il miglioramento dei salari, perché siano stipulati nuovi contratti su basi oneste e ragionevoli e per il ripristino delle libertà democratiche nelle aziende che il sindacato unitario si prefigge e cioè di mostrare ai padroni del lavoro che il sindacato ha ottenuto il risultato desiderato.

A Roccastrada lo sciopero si estende a tutte le categorie.

Intanto aderisce allo sciopero ostentando la loro posizione nei confronti delle gravi prospettive che si aprono per tutta la provincia di fronte all'attacco degli industriali.

A Roccastrada lo sciopero si estende a tutte le categorie.

Teleselezione telefonica tra Firenze e Roma

FIRENZE, 10. — Un collegamento diretto con elenchi in teleselezione fra Firenze e Roma è stato annunciato per la prossima primavera dal presidente della TETF, avv. Arrigo Padovan.

Il collegamento, da attuarsi con partite radio e con la ripetizione di Monte Serra, Monte Amiata e Monte Lasso, e consentirà immediatamente 300 comunicazioni contemporanee in luogo delle attuali 60. In un secondo tempo si avranno 1.200 e in un terzo 2.400. Per la tassa di elenchi, gli uffici di via Giolitti, rimarranno aperti dalle 9 alle 12.30. Il bollo potrà essere ritirato entro domani. Per la tassa di patente c'è tempo fino al 28 febbraio.

Coda per il bollo



Perchè chiedete un Amaro?

Noi chiediamo un Ramazzotti*



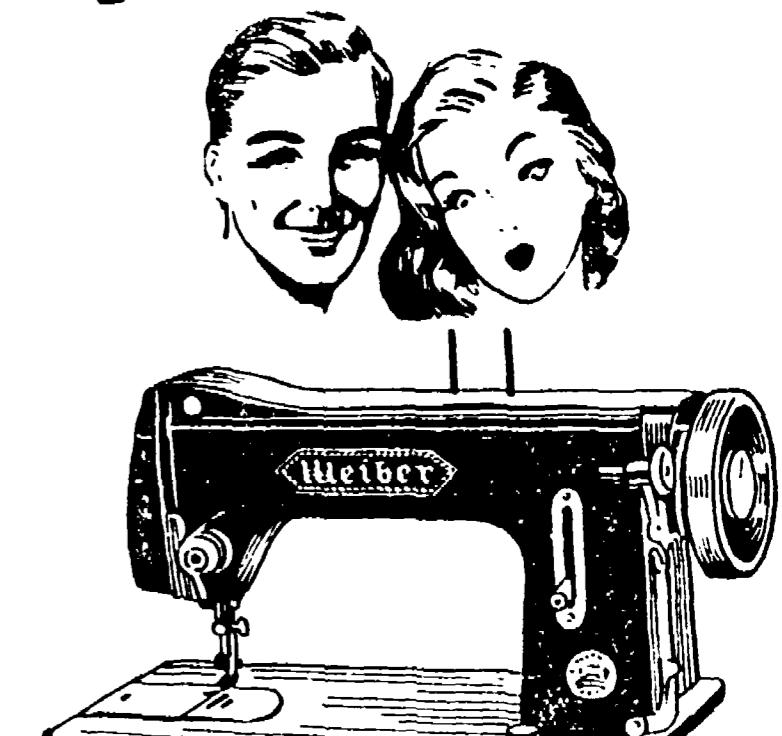
Solo chiedendo un Ramazzotti sarete sicuri di bere un liquore gradevolmente amaro, moderatamente alcolico, tonico e corroborante. Dal 1815, Ramazzotti*, il primo amaro italiano nel tempo e nella qualità, è prodotto con una formula inimitabile, ormai consolidata da una esperienza ultrasecolare coronata da fama e successo mondiali.

RAMAZZOTTI

fa sempre bene

PUBBLICITÀ RAMAZZOTTI SPA

Il gioiello della donna



55 operai licenziati alla SMIT di Cassino

CASSINO, 10. — La nuova amministrazione dello stabilimento SMIT di Cassino ha licenzia 55 lavoratori.

Il pretesto addotto dalla direzione è quello del ridimensionamento e della mancanza di lavoro.

Il provvedimento è stato preso senza consultare i sindacati e nonostante i recenti impegni presi dalla nuova direzione.

La notizia ha suscitato vivissimo malcontento tra i lavoratori. I dirigenti sindacali sono intanto subito intervenuti ed hanno invitato l'azienda a ripetere gli accordi confederativi.

A Roma i produttori dell'antipolio U.S.A.

J. L. McKee e K. F. Valentine, due industriali americani produttori fra l'altro di acciughe e di sardine, hanno aperto a Roma una filiale di collettamento fra i grandi magazzini.

Il direttore sindacale della SMIT, Mario Mazzoni, ha contestato la legge che consente anche agli ergastolani la concessione di condizioni».

La relazione ha quindi espresso un'autorevole parere sulla recente legge che ha cancellato lo sfruttamento legale della prostituzione.

«A parte talune imperfezioni», ha detto il magistrato, «certo che essa segna un notevole progresso sociale, in quanto, eliminando la regolamentazione legale della prostituzione, argina un vergognoso traffico di miseria e, soprattutto, restituisc a molte infelici creature che, a volte, un triste fato ha perduto, i diritti della personalità umana per arrivare sulla via del ravidimento».

Ineritabili commenti, alla chiusura della cerimonia, ha suscitato un perentorio interrogatorio del magistrato a rinserrare le maglie del «segreto istituzionale».

La Magistratura attacca la mafia a Palermo

PALERMO, 10. — A Palermo il nuovo giudizio è stato aperto con il rendiconto del procuratore generale, Mario Gabriele, che ha proceduto a denunciare il suo predecessore, Giovanni Pennestri, per omertà e concorso in omertà.

Il giudizio è stato aperto al suo doppio compito di vendetta da gente che aveva cercato di salvare la vita del magistrato.

Fra le due si configura anche una terza ipotesi, che si raccorda alla possibilità di concorso in omertà compiuto da Malaspina, così come da Gabriele, e di concorso in omertà compiuto da Malaspina, così come da Gabriele.

Scriveteci, inviando il vostro indirizzo. Riceverete gratis il bollettino EE con esempio delle lezioni e con tutte le spiegazioni.

PER LA PUBBLICITÀ

SU

l'Unità

RIVOLGERSI ALLA

VIA DEL PARLAMENTO, 9

- ROMA TEL. 688.542-354-



CORSO DI ELETTRAUTO PER CORRISPONDENZA

(automobili, autocarri, moto e motor-scooter).

CORSO DI ELETTRICISTA INSTALLATORE PER CORRISPONDENZA

(per abitazioni private e telefonia interna).

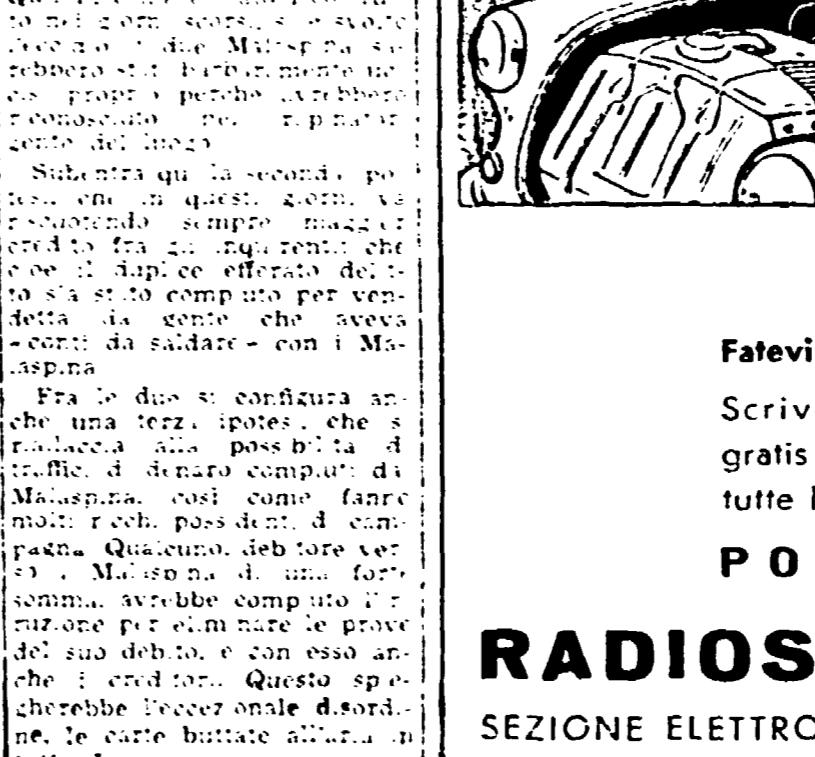
Fatevi una posizione con pochi mesi di facile studio.

Scriveteci, inviando il vostro indirizzo. Riceverete gratis il bollettino EE con esempio delle lezioni e con tutte le spiegazioni.

POCHE E MINIME RATE

RADIOSCUOLA GRIMALDI

SEZIONE ELETROMECCANICA - Piazzale Libia, 5-U - MILANO



PASQUALE SIMONCELLI

tebro A CAMPOMARZIO
vendita del bianco
e sconto del 20% in tutti i reparti

Cronaca di Roma

I NODI DI UNA PESSIMA AMMINISTRAZIONE VENGONO AL PETTINE

Chi darà un altro alloggio agli abusivi dell'acquedotto?

Il «Quotidiano» incita all'odio contro gli immigrati - Anche una grotta ha il suo prezzo - Premono su Roma gli espulsi dalla terra e aumentano i licenziamenti

Un oscuro burattato ha fatto, involontariamente, scoppiare una «grana». Il burattato è quell'impeccato della ACEA che, con l'olimpica serenità degli innocenti, ha riaperto la «pratica» dell'acquedotto Felice. La «grana», naturalmente, è l'Acquedotto Felice stesso. All'impero, giorni fa, è venuto il sospetto che quel precioso monumento, tuttora in funzione, avesse cause a risentire un po' troppo del peso dei secoli, delle offese delle intemperie, delle infiltrazioni d'acqua; ha iniziato a fonogrammi di servizio a chi di dovere, e ha chiesto un'indagine tecnica. Ingegneri del ruolo del fuoco e del Comune si sono recati sul posto e hanno scoperto che una parte dell'acquedotto sta, effettivamente, per crollare.

Ah! maldestro impegno!

Ah! maldestro impegno, che ti comporti come se vivessi — che so? — a Copenhagen, a Londra, a Zurigo, o più semplicemente a Bologna! Scoprire che un acquedotto è pericolante, ti pare cosa da nulla? Tu ignori dunque che a Roma, Ville, Esquilino, Urbe, Faro di Creteil,

le stesse aree dell'acquedotto, intonacate e imbucate con l'ogni genere di qualche vaso in più, mediante erazione di tre muri e di un tetto, di legno di lamiera, o semplicemente di cartone, ingastrato. E' comunque vedere gli storzi che questi discenduti hanno fatto e fanno per trasmettere di cui non hanno mai sentito parlare, mettendo in evidenza le carenze man mano qualche demolizione davanti agli occhi intonacature a riuveri colori, vasi con gettoni alle finestre, tendine, e dentro, sotto le volte secolari da cui affiorano muffle e salnitri, sono appese immagini sacre, oleografie, ritagli di riviste, ritratti di compatti. Perché la gente dell'Acquedotto Felice, e non solo, è stata messa in crisi, anche se non cosa mai ha detto che non l'hanno vista e ormai non spira neppure di averla.

ARMINIO SAVIOLI

Il numero dei tuguri è aumentato?

Ufficialmente ci sono a Roma oltre 13 mila «abitazioni improvvise». Ma nel centramento fatto dal Comune un anno fa, sono incluse tutte le «baracche abusive», come dicevano all'Acquedotto. Per il numero dei tuguri a Roma, in questi ultimi anni, è diminuito o aumentato? Un fatto è certo: ogni anno, ogni mese, ogni giorno, arrivano a Roma da tutta Italia, ma specialmente dal Sud, persone in cerca di un lavoro qualsiasi, di un po' di pane. Questa gente deve trovare un po' di pane. Le casse di risparmio, Alitalia, e così costruire la sua baracca, o la compra, o la prende in affitto. Perché anche le baracche, anche gli archi di un acquedotto, anche le grotte hanno un loro prezzo di mercato, non così infossate come si potrebbe supporre. Si tratta sempre di moltina di lire, l'abitante di una grotta, per esempio, per sopravvivere, ha bisogno di circa 10 mila lire al mese, per trasferirsi altrove. Il materiale, anche da scorta, costa, per c'è la manodopera. Non potendo costruire case vere e proprie, i migratori disoccupati costruiscono tumpi per i nuovi arrivati. Sicché il «fenomeno tunpu», anziché attenuarsi, si aggrava.

L'imponibile ci riguarda da vicino

Si aggrava sempre di più, non solo per i tumpi, a causa di due fattori: a cui molti romani non pensano affatto: l'abbandono dell'acquedotto e il Mercato Comune. Se uccari e ucceremo, insisteremo ad imporre la fine dell'imponibile, altre migliaia di proletari agricoli afflustrano irrecusabilmente verso Roma, in cerca del pane che non loro faranno nei paesi d'origine. Per milioni di italiani, il pane, tre quarti infatti, è tecnicamente non solo ancora accordato sul suolo italiano (presenti), i milioni di piccoli proprietari che a causa del Mercato Comune dovranno abbandonare per sempre le campagne, dove si riferiscono, se non a Roma e nelle altre grandi città d'Italia?

Sono tutti italiani

Perché anche l'acquedotto Felice è sbottato. Da almeno seicento famiglie, cioè di migliaia di uomini, donne, bambini. Uomini e donne, si dice, che in gran parte non sono romani. E con ciò? Non cominciate a vomitare dalla politica europea, perché non abbiamo più senso di terra, mancanza di occupati, operai, lavoratori. Sono siciliani, calabresi, napoletani, toscani, veneti, gente in fuga da paesi cadenti, traspiantati, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso condannati gravissimamente a morte, che è stato in Calabria, e in certe altre zone dell'Appennino, se che non assassinati, pestati, stravolti dalla fame, come a Bagnoli, e così via. E' questo che è causando di fatto del settore della pubblica esercitazione dei servizi, rendibili. Ebbene, also Acquedotto Felice e in altre 10-15 baracche abusive, ce n'è una che ha creduto di spacciare le catene di un'ancora che era stata presa dai romani, perché non aveva dei mezzi. Poco dopo — questo settimo novembre — si sarebbe potuto scoppiare, se non per la spallata dei tre poliziotti, spesso cond

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi, domenica 11 gennaio (11-33). Il sole sorge alle ore 8,45 e tramonta alle ore 16,39.

BOLLETTINI. Notti moschi 13 febbraio. Notti morti 1. Morti maschi 23. Femmine 20. dei quali 5 i morti di sette anni. Morti minori 27.

Meteorologico. La temperatura di ieri minima era: massima a

LE FARMACIE DI TURNO

TURNO: Flaminio, Viale Piemonte 10, 19-20. Piazzetta del Teatro Liceo, via Saint Bonn 91, Viale Giulio Cesare 211, Via Cola di Riccio 213, Piazza Vittorio 16, Piazza Libertà 5, Via Mattei 10, Via XX Settembre 10, Via Mario, via Eustachio 1, Borgo-Aurelio, Borgo 15, Trevi-Campo Marzio, Columna, Viale Cavour 17, via del Gambero 11, Piazza Vittorio 22, via S. Giacomo 12, via Torino 112, Esquilino, via Gioberti 77, Piazza Vittorio Veneto, via Giovanni da Verrazzano 3, via S. Stefano 10, Genova 22, via Porta Maggiore 22, via Porta Maggiore 19, via S. Silvestro-Castri Pretorio-Ludovisi, via delle Terre del Milione 21, via Veneto 27, Corso d'Italia 45, Salario-Nomentana, Piazza Santiago del Cile 38, via Principe 15, via S. Stefano 91, viale Regina Margherita 201, via Lorenzini 20, viale Europa 42, via Ponte Tevere 21, via Vittorio Emanuele 301/b, Cefalù, via S. Giovanni Laterano 112, Testaccio-Ostiense, viale Vittorio Veneto 70, via Principe Cetona 45, viale Vittorio Veneto 16, Piazza Immacolata 24, via del Salentino 114, Tuseciano-Appio Lauro, via Cervia 10, via Taranto 162, via L. Ricci 45, via Galba 86, via Tuseciano 462, via Suor Maria Marzocchi 11-13, Miltyle, via Ostiense 60, Monte Sacro 10, viale Vittorio Veneto 16, viale del Cupolone 31, via Vittorio Veneto 4, Monte Verde, via Barillari 1, Presezzo, Labiate, via Giustiniani, via Corpi-Spiritu-Sancti, via Vittorio Veneto 10, via S. Giacomo 10, Cremona-Giudecca, via I. Longhi 11, viale Europa 10, via Lungotevere 30, Quadrilatero, via XXI settembre 10, via XXV aprile 11-12, via Prefettura 11.

OFFICINE APerte OGGI

IN TURNO: Gioielli e per i gioielli, via E. D'Adda 10 (Medaglia d'Oro), tel. 396-706. ORA-PIRELLI, viale Gorizia 21, tel. 360-029. Patisserie, viale Vittorio Veneto 68, viale Vittorio Veneto 70, viale Vittorio Veneto 162, via L. Ricci 45, via Galba 86, via Tuseciano 462, via Suor Maria Marzocchi 11-13, Miltyle, via Ostiense 60, Monte Sacro 10, viale Vittorio Veneto 16, viale del Cupolone 31, via Vittorio Veneto 4, Monte Verde, via Barillari 1, Presezzo, Labiate, via Giustiniani, via Corpi-Spiritu-Sancti, via Vittorio Veneto 10, via S. Giacomo 10, Cremona-Giudecca, via I. Longhi 11, viale Europa 10, via Lungotevere 30, Quadrilatero, via XXI settembre 10, via XXV aprile 11-12, via Prefettura 11.

COSTRUZIONI

Questa mattina alle ore 12 nella Chiesa di Santa Francesca Romana si è innamorato in matrimonio il signor Sergio Milano e la signorina Nadia Righi.

Grazie alla coppia felice i più fermi auguri del nostro giornale.

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Uscite anche voi la famosa brillantezza vegetale RINOVA, composta su formula unica antica. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e secolanti ritornano allo loro primitivo colore naturale di giovinezza, e s'è stato evitato bruno o nero. Non è una tattica quindi è inutile. Si usa come una comune brillantezza liquida e inforna i capelli bianchi rimanendo inerti, facendoli rientrare in questo caso si chiama Gilbilterra. Assistiamo, perciò, a una goloppante e baldanzosa sinfonia di prodezze, che rendono tanto e amore ai combattenti di ambidue le parti, e avvolgono in uno spettacolare torneo subaqueo provocato, sembra, da quei misti di più bandi attaccati in bilico tra Gilbilterra rastremata e paglieri, se non proprio da Paride e dalla fantasma Atena. Torniamo, per questo, al punto del primo: Carmen alle prese con le forze dell'ordine. E' davvero curioso che gli abiti di Gilb, il secondo e terzo letto (con tutto il rispetto, naturalmente) debbano per i vestimenti di gran moda di Carmen.

Franci-Kogan oggi all'Auditorio

Oggi alle 17,30, Auditorio di viale XX Settembre, presentazione di "Carmen" a Memorie d'ignoto, "Estratti arguti" e "Gloria" di Georges Bizet, con il coro di M. Milos, direttivamente musicale di Bartok, Prokofeff, Rimsky-Korsakov.

CINEMA

Ora X:

Gilbilterra o morte

François, l'uomo dei sommersori è stato prelevato dall'accademia di S. Cecilia. Ibbi, oggi 15, sarà diretto da Carlo Franchi, il giorno dopo sarà invece il violinista tunisino Kogan che suona per la prima volta a Roma preceduto da grande rimandi.

MUTUI

IPOTECARI

Castel Fidet

V. TORINO, 149*

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6.30. Previsioni del tempo per i prossimi 3 giorni.

Lavoro italiano (12-13).

Il tempo (12-13).

Le musiche del giorno (12-13).

Giornale radio (12-13).

AL CINEMA CORSO LA MAJA DESNUDA

MENTRE SI ACUISCE L'INTERESSE SUI DOCUMENTI DEPOSITATI DAL GIUDICE

Una lettera alla moglie di Carlo Inzolia trattenuta per sette giorni a Regina Coeli

Il negoziante lamenta di non ricevere la posta - Raoul Ghiani ha dichiarato di essersi recato a Roma in agosto per conto della sua ditta - Negato al fratello Luciano il permesso di un colloquio in carcere

(Continuazione dalla 1. pagina)

alloggio nell'albergo Dragone, e, più tardi, si è incontrato con l'avvocato Wladimiro Sarno. Era arrivato confortato dalla speranza di poter parlare con Raoul, di avere uno di quei colloqui ai quali, dopo cinquant'anni di prigione, il meccanico milanese dovrebbe pure avere diritto. La sua speranza è andata delusa. Il magistrato non ha concesso il permesso e, a lucido Ghiani non è rimasto che fare una passeggiata attorno alle mura di Regina Coeli, fischiando con forza un motivo che Raoul usava quando richiamava il quarto braccio, però, non è andata proprio così. Luciano Ghiani ha parecchio allontanato il reclusorio ed ha depositato nell'apposito ufficio un paio per il fratello contenente charme e indumenti pesanti. Da un secondo giorno il giorno ha appreso che Raoul, come del resto altri arrestati, era stato a colloquio col cappellano del carcere, al quale aveva protestato la sua innocenza.

I documenti depositati

L'avvocato Wladimiro Sarno aveva intanto ricevuto una notifica, firmata dal cancelliere Stracqualursi, con la quale veniva avvertito che nell'ufficio del giudice-istruttore erano stati depositati i seguenti atti:

1) verbale d'ispezione del luogo del delitto 11-9-1958; 2) verbali d'ispezione del luogo del delitto pomeriggio del giorno 11-9-58; 3) verbali perquisizione domiciliare Vitti Maria Teresa 14-9-58; 4) verbali perquisizione domiciliare Vittorino Ugo 14-9-58; 5) verbali perquisizione di luogo del delitto 17-9-58; 6) verbali sequestro registrati dell'Aitalia 8-10-58; 7) verbali sequestro 9-10-58; 8) verbali perquisizione domiciliare Vitti Silvana 14-9-58; 9) verbali perquisizione domiciliare Traversi Giuseppina 23-9-58; 10) verbali di perquisizione domiciliare di Bruno D'Amato 23-11-58; 15) fascicolo di atti relativi a pratica grafica di Fenaroli; 16) verbale di sequestro 26-11-1958; 17) verbale di perquisizione alla Fenaroli impresa 26-11-1958; 18) verbale di sequestro 28-11-58; 19) verbale di ispezione di luogo 30-11-58; 20) verbale di perquisizione 30-11-58; 21) verbale ricognizione di persona 5-12-58; 22) altro verbale di ricognizione di persona del signor Sensini 5-12-1958; 23) verbale di ricognizione di persona (di Reana Trentini) 9-12-1958; 24) verbale di perquisizione domiciliare a Carlo Inzolia 19-12-1958; 25) altro verbale di perquisizione domiciliare Inzolia Carlo 19-12-58; 26) verbale di sequestro registrati della Lux Motori 20-12-58; 27) verbale di sequestro 11-9-58.

Assurde limitazioni

L'avvocato Sarno è giunto a Palazzo di Giustizia alle ore 11.05 e si è recato immediatamente nell'ufficio del dottor Modigliani. Era accompagnato da una stenografa, alla quale egli aveva dettato alcuni passi: verbali di interrogatorio riguardanti il suo cliente, non ha ricevuto il permesso di entrare. E' arrivato anche il difensore di Ghiani: non può prendere che qualche appunto. Ordini le copie alla cancelleria.

«Posso vederli, almeno questi atti?».

«Per ora non è possibile, in quanto deve essere ancora firmato qualche documento».

L'avvocato Sarno si è allontanato ed è tornato all'albergo più tardi. A notte scorsa il mistero con l'attuale gli inquirenti intendono continuare ad ammazzare i depositi dei primi «atti». E' piuttosto fuori di luogo. Tutto ciò, infatti, che è stato depositato era già apparso testualmente, o in tutto, sulla stampa. Sembra, inoltre, che la posizione dei tre imputati non sia più stata di quanto non fosse già stata.

Il meccanico milanese è stato interrogato il 26 settembre, il 29 novembre, il 18 dicembre, il 30 dicembre, e l'ultimo giorno, erano interrogatori per un totale di quasi quattordici ore.

Il primo interrogatorio fu molto breve, e non dette alcuna accusa. Ghiani venne considerato alla stregua di un lontano testimone. Successivamente egli assunse le teste di imputati e il primo interrogatorio, più importante, dovette essere quello del 29 novembre, circa giorni dopo l'arresto. Che cosa egli ha detto nel corso di questi quattordici ore al dott. Modigliani?



Luciano Ghiani con l'avvocato Sarno

essere portati a termine in tutta del neopazio e sottoposta pure Donatella, la bambina di salute dei suoi fratelli, a ruolo.

Raoul Ghiani ha risposto spiegando nel dettaglio il lavoro fatto e sostenendo di sua volontà che non si può fare un calcolo esatto del tempo impiegato a scopo di rapina, l'importo non quadrarsi addossato, protestando, in modo conforme. «Non ho partecipato ad alcun delitto», egli disse, «ma non conoscevo la sua esistenza. Martedì e non ne nulla».

Il giudice Modigliani, al contesto anche di aver agito per incarico del geometra Fenaroli, ha risposto: «Non abbiamo visto con i suoi colleghi documenti e corrispondenze di cui non sappiamo quali altre alcune generiche».

Il cognato, di buona fama, prese e circostanza gli sono

mentendo l'avvocato della difesa: «Carlo Inzolia ha fatto anche dichiarazioni. Qualche giorno prima dell'arresto», egli ha detto, «i giornalisti parlavano di un terzo mandato di Inzolia e me, e mi hanno chiesto di dire: «Sì, ho un altro mandato», la destinazione della Corte, spesso da me, è una certa somma di forze per la mia statua. Mi chiamano "Caro" e per la mia esperienza certo mi stima molto. Quel giorno mi disse che c'era paura di essere arrestati. Se ho fatto presso Raoul Ghiani, è perché mi ha riconosciuto anche me. Gli ho spiegato che la prima volta, quando ho incontrato l'avvocato, mi ha detto: "Se non ti senti a tuo agio, puoi andare a casa tua". E' stato così che ho deciso di non costarmi la responsabilità, ma poi l'amore di Dio, se hai qualche cosa da dire, ti obbliga a farlo».

Carlo Inzolia espresse che non sapeva assolutamente niente di nulla, e forse davvero, ma maledisse il giorno in cui ha incontrato l'avvocato. Ma al dunque, se ho ogni passato del suo costo, di diminuire le sue responsabilità, ma poi l'amore di Dio, se hai qualche cosa da dire, ti obbliga a farlo».

Anche l'avvocato Stracqualursi, uno dei collaboratori della professoressa Francesco Carniti, legge di Giovanni Fenaroli, si è recato nello studio del dottor Modigliani e vorremo che ci lasciassero si è trattamento poco tempo, dando appena uno scorcio al fascicolo. I verbali di interrogatorio del geometra, sono contenuti in una cinquantina di cartelle dattiloscritte.

L'avvocato Dechi Ochiai, difensore di Carletto Inzolia, prenderà visione dei documenti riguardanti il suo cliente (come avranno annunciato egli non si fosse recato a Roma il 7 settembre scorso), e, come di consueto, si farà sentire al termine dell'interrogatorio.

Carlo Inzolia, che è stato interrogato nell'abitazione della signora Martorana, ha risposto dicendo che il suo ultimo viaggio a Roma risale al mesi di agosto prima del delitto, per scrivere un memoriale affidato alla ditta di Vompi.

Il giudice gli ha contestato il fatto di conoscere da incarico del geometra Fenaroli, e stato portato la data del primo, 10 settembre, per recarsi a Roma e del successivo viaggio in treno in uno scorrimento della Freccia del Sud, per far ritorno a Milano entro le ore del mattino.

Ghiani ha risposto dicendo di non aver compiuto viaggi in aereo all'interno di quelli fatti durante il servizio militare in aeronautica, di non essersi recato a Roma in quel giorno, ma di aver trascorso la serata in casa, circostanza che potrebbe essere prioritaria, a detta dell'imputato. Il giudice gli ha allora chiesto se per caso egli non si fosse recato a Roma il 7 settembre scorso, e, come di consueto, si è recato nello studio del dottor Modigliani e vorremo che ci lasciassero si è trattamento poco tempo, dando appena uno scorcio al fascicolo. I verbali di

interrogatorio del geometra, sono contenuti in una cinquantina di cartelle dattiloscritte.

L'avvocato Dechi Ochiai, difensore di Carletto Inzolia, prenderà visione dei documenti riguardanti il suo cliente (come avranno annunciato egli non si fosse recato a Roma il 7 settembre scorso).

Carlo Inzolia, che è stato interrogato nell'abitazione della signora Martorana, ha risposto dicendo che il suo ultimo viaggio a Roma risale al mesi di agosto prima del delitto, per scrivere un memoriale affidato alla ditta di Vompi.

Il rinvio di due settimane imposto dal perdurare del contrasto anglo-francese

PARIGI, 10 (C.P.) — Si rinvia al prossimo venerdì 17 gennaio, alle ore 10,30, la presentazione del Consiglio dell'O.E.C.E. che è stato depositato presso il Consiglio dell'Organizzazione mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio dell'Organizzazione mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consiglio mondiale del commercio.

Il Consiglio dell'O.E.C.E. ha rifiutato di accettare la proposta di trasformazione del Consiglio mondiale del commercio in Consig

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 650.351 - 651.251.
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

SECONDO UN ANNUNCIO DELLA CASA BIANCA

Il presidente Eisenhower anticiperebbe la data del suo colloquio con Mikojan

Il vice-presidente del Consiglio sovietico a San Francisco - Cordiale conversazione con Stevenson e con un veterano dell'incontro sull'Elba

WASHINGTON, 10. — Da Chicago, Mikojan si è portato oggi, attraversando in aereo l'intero continente, a San Francisco, sulla costa californiana del Pacifico. È possibile, ha detto oggi un portavoce della Casa Bianca, che questa puntata nell'ovest conclude una prima fase del viaggio del vicepresidente del Consiglio sovietico, il quale rientrebbe a Washington prima del previsto per i colloqui con il presidente Eisenhower e con Dulles.

L'avvenimento centrale del soggiorno di Mikojan a Chicago è stato l'incontro con l'ex candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, Adlai Stevenson, avvenuto in occasione di un banchetto al Club degli avvocati. In questa occasione si è svolta una interessante conversazione.

Mikojan ha notato, tra l'altro, che essenziali per le buone relazioni sovietico-americane e per la distensione internazionale è il principio della trattativa leale. « No », egli ha detto — vogliamo trattare da pari a pari e non accettiamo impostazioni da nessuno; è necessario mettersi bene in testa questo. Vedete il problema della conferenza al vertice. Alcuni pensano che sia impossibile tenerla se gli Stati Uniti non sanno in anticipo come finirà. E per questo che i preparativi sono falliti fino ad oggi. Vedete l'ONU: quando la discussione prende una piega che non vi piace, voi fate votare paesi come Panama e il Nicaragua e imponete le vostre decisioni. Ma questo non porta nulla di buono per la soluzione dei problemi. Noi pensiamo che sui grandi problemi si debba agire di comune accordo, e se vi è contrasto, rinviare la votazione e cercare un compromesso ».

Mikojan ha poi parlato delle divergenze manifestatesi tra i dirigenti sovietici e i dirigenti sovietici un anno e mezzo fa. « Kruščov, appoggiato dai altri membri del Comitato centrale, mi inclino, desiderava che si compissero ulteriori progressi nel campo delle riforme. Nella vita del paese si compivano progressi, ma lo apparso e l'amministrazione rimanevano praticamente senza riforme. Non volevamo introdurre mutamenti, creare nuove condizioni, decentralizzare la produzione e l'industria, riorganizzare la economia e dare maggiori responsabilità alle varie regioni dell'URSS. Alla fine si arrivò al punto di dover prendere una decisione sulla strada da seguire, e, come sapeste, parecchi noti nomini della nostra amministrazione, ricchi di esperienza, furono rimossi ».

Il vice-presidente del consiglio sovietico ha parlato delle « distorsioni del sistema legale », che si verificavano durante il periodo di Stalin e che furono successivamente criticate da Kruščov: « In ogni modo la raccolta dei fatti ormai le acque, la zona

sco, da lui e da altri. « Che cosa pensate di Molotov? » è stato chiesto a Mikojan. « Nutri per lui — egli ha risposto — il massimo rispetto. Sfortunatamente, egli è conservatore, incline a credere che ogni cosa del tutto sia buona e ogni cosa sia condannato e giustificato. Da allora non vi sono più state da noi sentenze di morte per questioni politiche ».

Prima di lasciare Chicago, il vice primo ministro sovietico ha fatto visita a un austriaco, Joe Ploswsky, segretario del gruppo di ex-combattenti americani che parteciparono all'incontro sull'Elba. Ploswsky ha pregato Mikojan di proporre a Krusčov l'istituzione di una borsa di studio intitolata all'Elba per bambini sovietici e americani con una guida composta dallo stesso Krusčov e da Eisenhowe.

Prima che Mikojan lasciasse Chicago, uno sconosciuto ha telefonato alla United Airlines dichiarando di aver spedito alla Città delle Guerre sovietica un governo ostile. Il quale dovrebbe essere processato sulla base di una legge del tempo della dittatura Metaxas, il valoroso dirigente greco sarà fucilato.

La compagnia on. Maria Maddalena Rossi, di ritorno

dalla Grecia dove ha consegnato a un amico della politica

una lettera del sen. Terzaghi e di altre personalità italiane per la salvezza di Manolis Glezos arrestato recentemente e detenuto all'attuale clima di terrorismo.

Mentre la disoccupazione parziale o totale colpisce oggi in Grecia circa un terzo della manodopera totale, gravi difficoltà politiche devono affrontare il governo sul problema di Cipro e sugli obblighi atlantici come la installazione di basi missilistiche pressoché da tutti.

Uno degli obiettivi dell'attuale governo è quello di riunire alle prossime elezioni con una legge elettorale di tipo gollista il processo a Grecia dovrebbe costituire il pretesto per inventare per la Grecia, là dove essi non esistono, e distinguere invece l'opposizione dall'attenzione reale per chi che la Grecia corre oggi.

Tuttavia, è stata la conclusione della on. Maria Maddalena Rossi, non è detto che

Glezos cada sotto i suoi persecutori; la protesta e l'azione del popolo greco ed anche la protesta di tutto il mondo e subì poi persecuzioni anche nella Grecia libera. Ultimamente era tornato alla attivita legale, quando il 5 dicembre fu di nuovo arrestato.

Di che cosa lo si accusa?

Di nulla, in concreto; gli si imputano accuse generiche di spionaggio, e di avere incontrato nella casa di una sua sorella uno dei dirigenti del P.C. greco ora illegale, Kohyanis.

La on. Maria Maddalena Rossi ha potuto rendersi conto, incontrando esperti di tutte le correnti politiche greche, della assurdità delle accuse mosse a Glezos. Le dichiarazioni fatte da Averof alla parlamentare italiana sono state definite « puerili » da Stephanopoulos, che fu ministro degli esteri nel governo Papagos. Espponenti progressisti, come liberali e conservatori, hanno messo in evidenza che, come ha detto il vecchio presidente Tsaldaris: « non vi è nulla di reale nelle accuse contro Glezos ».

Tutto ciò ha un unico scopo: rafforzare coloro che sono al potere in una situazione per così dire difficile.

Per spiegare infatti l'ondata di arresti e di persecuzioni

notizie. Purtroppo però, tut

to conferma che il numero

delle vittime e assai elevato: da 200 a 300, forse di più.

Per quanto un comunicato

ufficiale del governo dice che

« le salme finora estratte so-

nno quindici, mentre i dis-

persi sono un numero più

elevato che si arriverà al-

centinao » da altre fonti si

apprende che gli scampati

sono 200-300, sui 600 abi-

tanti che occupano te-

strettamente il piccolo

paesino di Rivadelfago, cinque

chilometri a valle della diga

stessa.

Tutte le agenzie e i giornali affermano ancora alla ri-

cerca delle salme, in un'atmosfera allucinante. Ritira-

zione di squadra di opera-

ri, soldati e agenti di poli-

cezia lavorano ancora alla ri-

cerca delle salme, in un'at-

mosfera allucinante. Ritira-

zione di squadra di opera-

ri, soldati e agenti di poli-

cezia lavorano ancora alla ri-

cerca delle salme, in un'at-

mosfera allucinante. Ritira-

zione di squadra di opera-

ri, soldati e agenti di poli-

cezia lavorano ancora alla ri-

cerca delle salme, in un'at-

mosfera allucinante. Ritira-

zione di squadra di opera-

ri, soldati e agenti di poli-

cezia lavorano ancora alla ri-

cerca delle salme, in un'at-

mosfera allucinante. Ritira-

zione di squadra di opera-

ri, soldati e agenti di poli-

cezia lavorano ancora alla ri-

cerca delle salme, in un'at-

mosfera allucinante. Ritira-

zione di squadra di opera-

ri, soldati e agenti di poli-

cezia lavorano ancora alla ri-

cerca delle salme, in un'at-

mosfera allucinante. Ritira-

zione di squadra di opera-

ri, soldati e agenti di poli-

cezia lavorano ancora alla ri-

cerca delle salme, in un'at-

mosfera allucinante. Ritira-

zione di squadra di opera-

ri, soldati e agenti di poli-

cezia lavorano ancora alla ri-

cerca delle salme, in un'at-

mosfera allucinante. Ritira-

zione di squadra di opera-

ri, soldati e agenti di poli-

cezia lavorano ancora alla ri-

cerca delle salme, in un'at-

mosfera allucinante. Ritira-

zione di squadra di opera-

ri, soldati e agenti di poli-

cezia lavorano ancora alla ri-

cerca delle salme, in un'at-

mosfera allucinante. Ritira-

zione di squadra di opera-

ri, soldati e agenti di poli-

cezia lavorano ancora alla ri-

cerca delle salme, in un'at-

mosfera allucinante. Ritira-

zione di squadra di opera-

ri, soldati e agenti di poli-

cezia lavorano ancora alla ri-

cerca delle salme, in un'at-

mosfera allucinante. Ritira-

zione di squadra di opera-

ri, soldati e agenti di poli-

cezia lavorano ancora alla ri-

cerca delle salme, in un'at-

mosfera allucinante. Ritira-

zione di squadra di opera-

ri, soldati e agenti di poli-

cezia lavorano ancora alla ri-

cerca delle salme, in un'at-

mosfera allucinante. Ritira-

zione di squadra di opera-

ri, soldati e agenti di poli-

cezia lavorano ancora alla ri-

cerca delle salme, in un'at-

mosfera allucinante. Ritira-

zione di squadra di opera-

ri, soldati e agenti di poli-

cezia lavorano ancora alla ri-

cerca delle salme, in un'at-

mosfera allucinante. Ritira-

zione di squadra di opera-

ri, soldati e agenti di poli-

cezia lavorano ancora alla ri-

cerca delle salme, in un'at-

mosfera allucinante. Ritira-

zione di squadra di opera-

ri, soldati e agenti di poli-

cezia lavorano ancora alla ri-

cerca delle salme, in un'at-

mosfera allucinante. Ritira-

zione di squadra di opera-

ri, soldati e agenti di poli-

cezia lavorano ancora alla ri-

cerca delle salme, in un'at-

mosfera allucinante. Ritira-

zione di squadra di opera-